

MOZIONE

PROPOSTA DI CANDIDATURA DEL SITO DELLA DISCARICA “LA CORNACCHIA” DI MOIE PER L’IMPIANTISTICA DI SELEZIONE, RICICLAGGIO, RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEI RIFIUTI PROVENIENTI DALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA PER IL TERRITORIO DELL’ATO2 DI ANCONA – PROVVEDIMENTI CONSEGUENZIALI.

Premesso che, con la Direttiva Quadro sui Rifiuti 2008/98/CE, il Parlamento Europeo e il Consiglio dell’Unione Europea hanno profondamente rinnovato, a partire dalla stessa definizione, la disciplina del recupero, con l’introduzione dei concetti di *preparazione per il riutilizzo, riutilizzo e riciclaggio*;

Rilevato che, in particolare, la predetta direttiva, all’art. 11 comma 1, stabilisce testualmente che *“Gli Stati membri adottano le misure necessarie per promuovere il riutilizzo dei prodotti e le misure di preparazione per le attività di riutilizzo, in particolare favorendo la costituzione e il sostegno di reti di riutilizzo e di riparazione, l’uso di strumenti economici, di criteri in materia di appalti, di obiettivi quantitativi o di altre misure”*;

Atteso che la citata Direttiva Europea è stata recepita in Italia dal D.Lgs. 205/2010, correttivo della parte IV del D.Lgs. 152/2006, e che l’art. 181 del D.Lgs. 152/2006 definisce appositi obiettivi complessivi di recupero e riciclaggio, **spostando l’attenzione dalla fase di raccolta a quella della effettiva valorizzazione dei rifiuti**, a delle politiche di raccolta differenziata orientate a criteri di **effettivo riciclo dei materiali raccolti in modo differenziato**, confermando il concetto per cui la quantità di materia effettivamente recuperata dipende, più che dalla quantità, dalla qualità della raccolta e quindi dalla percentuale di frazioni estranee presenti nel rifiuto differenziato;

Considerato, inoltre, che l’art. 179 del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dall’art. 4 del D.Lgs. 205/2010, stabilisce i criteri di priorità nella gestione dei rifiuti così come testualmente riportato per stralci:

“1. La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto della seguente gerarchia:

- a) prevenzione;*
- b) preparazione per il riutilizzo;*
- c) riciclaggio;*
- d) recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;*
- e) smaltimento.*

2. La gerarchia stabilisce, in generale, un ordine di priorità di ciò che costituisce la migliore opzione ambientale. Nel rispetto della gerarchia di cui al comma 1, devono essere adottate le misure volte a incoraggiare le opzioni che garantiscono, nel rispetto degli articoli 177, commi 1 e 4, e 178, il miglior risultato complessivo, tenendo conto degli impatti sanitari, sociali ed economici, ivi compresa la fattibilità tecnica e la praticabilità economica.

[...]

5. Le pubbliche amministrazioni perseguono, nell’esercizio delle rispettive competenze, iniziative dirette a favorire il rispetto della gerarchia del trattamento dei rifiuti di cui al comma 1 in particolare mediante:

- a) la promozione dello sviluppo di tecnologie pulite, che permettano un uso più razionale e un maggiore risparmio di risorse naturali;*
- b) la promozione della messa a punto tecnica e dell'immissione sul mercato di prodotti concepiti in modo da non contribuire o da contribuire il meno possibile, per la loro fabbricazione, il loro uso o il loro smaltimento, ad incrementare la quantità o la nocività dei rifiuti e i rischi di inquinamento;*
- c) la promozione dello sviluppo di tecniche appropriate per l'eliminazione di sostanze pericolose contenute nei rifiuti al fine di favorirne il recupero;*
- d) la determinazione di condizioni di appalto che prevedano l'impiego dei materiali recuperati dai rifiuti e di sostanze e oggetti prodotti, anche solo in parte, con materiali recuperati dai rifiuti al fine di favorire il mercato dei materiali medesimi;*
- e) l'impiego dei rifiuti per la produzione di combustibili e il successivo utilizzo e, più in generale, l'impiego dei rifiuti come altro mezzo per produrre energia.*

6. NEL RISPETTO DELLA GERARCHIA DEL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI LE MISURE DIRETTE AL RECUPERO DEI RIFIUTI MEDIANTE LA PREPARAZIONE PER IL RIUTILIZZO, IL RICICLAGGIO O OGNI ALTRA OPERAZIONE DI RECUPERO DI MATERIA SONO ADOTTATE CON PRIORITÀ RISPETTO ALL'USO DEI RIFIUTI COME FONTE DI ENERGIA.

[...]

8. Le Amministrazioni interessate provvedono agli adempimenti di cui al presente articolo con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.”;

Rilevato che il Testo Unico dell’Ambiente prevede per la prima volta una “gestione integrata dei rifiuti” (art. 200, comma 1, lettera a, del D.Lgs. 152/2006), la quale indica che l’insieme di attività che rientrano nella “gestione” come definita nell’art. 183, comma 1, lettera n, del D.Lgs. 152/2006 (raccolta, trasporto, **recupero** e smaltimento dei rifiuti, compreso il controllo di queste operazioni, nonché il controllo delle discariche dopo la chiusura) sono soggette ad un unico regime e affidate ad unico soggetto (nella fattispecie il gestore unico individuato dall’ATA);

Visti inoltre i seguenti articoli della L.R. n. 24 del 2009:

- Art. 1 comma 1 lettera c: *“La presente legge, in attuazione delle disposizioni del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), e in armonia con i principi e le norme comunitarie, disciplina la gestione integrata dei rifiuti nel territorio regionale, nonché la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, al fine di assicurare la salvaguardia e la tutela della salute pubblica, dei valori naturali, ambientali e paesaggistici ed in particolare di **promuovere e sostenere le attività di riutilizzo, riciclaggio e recupero dei rifiuti urbani e speciali, nonché ogni altra azione diretta ad ottenere da essi materia prima secondaria**”;*
- Art. 5 comma 2 lettera g: *“Il piano regionale contiene in particolare le **iniziative dirette a limitare la produzione dei rifiuti ed a favorire il riutilizzo, il riciclaggio ed il recupero dei rifiuti**”;*

Constatato che il vigente PRGR, approvato con DACR n. 128 del 2015, al par. 3.4.2 (Gli impianti di recupero delle frazioni secche), riporta testualmente che:

[...]

*I flussi delle frazioni secche da raccolta differenziata sono oggi trattati dal variegato mondo dell'imprenditoria privata del recupero oltre che dall'impiantistica pubblica. Si sottolinea al riguardo come il dettato normativo (art. 181 c. 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) ammetta la libera circolazione sul territorio nazionale dei rifiuti raccolti in maniera differenziata e destinati a riciclaggio e a recupero al fine di favorire il più possibile il loro recupero, privilegiando comunque il principio di prossimità; **nell'individuazione degli impianti di destino dei rifiuti differenziati, spetta ai Gestori la ricerca delle soluzioni che, nel rispetto delle norme di riferimento e assicurando comunque un effettivo recupero dei rifiuti in oggetto, possano garantire la miglior valorizzazione degli stessi, sia appoggiandosi alla rete delle piattaforme afferenti ai diversi consorzi di filiera (CONAI e relativi consorzi per materiali Cial, Comieco, Corepla, Coreve, Ricrea, Rilegno; Centro di Coordinamento RAEE e sistemi collettivi ad esso afferenti; COBAT; COOU; CONAU) sia ricorrendo alla collocazione dei rifiuti sul mercato. Nell'ottica di privilegiare una gestione di prossimità dei rifiuti raccolti, si auspica l'autosufficienza d'ambito nella gestione della frazione "secca" da raccolta differenziata. [...]**";*

Considerato, inoltre, che la responsabilità della mancanza di pianificazione per quanto riguarda la gestione pubblica del recupero, del riciclaggio e della valorizzazione dei rifiuti nell'ambito di una gestione integrata è da ricercarsi esclusivamente nella politica, come viene ben evidenziato nell'articolo/inchiesta della Stampa del 07.02.2014:

[...]

"L'ignoranza della politica e importanti lobby dell'industria sporca hanno ingessato la gestione dei rifiuti, orientandola verso lo smaltimento piuttosto che in direzione del riciclo", riflette Ercolini [ndr vincitore nel 2013 del prestigioso Goldman Prize per il suo impegno contro gli inceneritori e a favore del riciclo]. Producendo molte distorsioni. Come ammette lo stesso Bernocchi [ndr delegato Rifiuti ed Energia di Anci], "in molti casi, attraverso l'esternalizzazione della gestione dei rifiuti, i Comuni hanno perso il controllo del servizio". La maggior parte delle amministrazioni, per pigrizia, ignoranza, mancanza di professionalità e sotto la pressione di interessi forti, ha deciso di chiudere gli occhi e non cercare, in tempi di magra per gli enti locali, di razionalizzare il servizio. Vedi il caso dei corrispettivi "per i maggiori oneri della raccolta differenziata": i Consorzi per la raccolta e il riciclo dei diversi tipi di imballaggi, coordinati da Conai, vendono i materiali alle aste e versano ogni anno ai Comuni aderenti un contributo fisso, stabilito in un accordo quinquennale con Anci. Secondo Bernocchi, "su 8.092 Comuni, però, solo 176, i più accorti, riscuotono direttamente questi contributi". Tutti gli altri delegano le aziende rifiuti, senza neanche chiedere conto dei flussi di cassa e dell'ammontare di queste somme, elementi che invece dovrebbero essere considerati nel negoziare il pezzo del servizio. "Molte amministrazioni non sono ancora a conoscenza degli aspetti economici positivi per loro. Nei prossimi anni ci impegneremo per una maggiore comunicazione su questo", dice Walter Facciotto, direttore generale di Conai, che raccoglie produttori e utilizzatori di imballaggi."

Visti, inoltre, gli ingenti corrispettivi erogati dal sistema CONAI-Consorzi ai Comuni marchigiani negli ultimi anni, come evidenziato nel comunicato stampa della Regione Marche del 28.07.2016 sul rinnovo del Protocollo di Intesa con CONAI: ***"Il rinnovo del Protocollo di Intesa mira inoltre a consolidare gli importanti risultati raggiunti dalla prima sottoscrizione, datata maggio 2014. Nell'ultimo anno, infatti, i livelli quantitativi dei rifiuti di imballaggio conferiti al sistema Conai-Consorzi di Filiera sono cresciuti in Regione del 3,5%, attestandosi a fine 2015 a quota 112.797 tonnellate. In maniera ancora più consistente (+9,5%) sono cresciuti i corrispettivi erogati dal sistema CONAI-Consorzi ai Comuni marchigiani per i maggiori oneri derivanti dalla raccolta differenziata, a segnale di una maggiore qualità dei rifiuti raccolti sul territorio marchigiano. In totale, nel 2015 sono stati erogati in Regione ben 13,1 milioni di euro di corrispettivi."***

Considerato che, secondo stime dell'UNEP (United Nations Environment Programme) [UNEP, 2011, *Towards a Green Economy: Pathways to Sustainable Development and Poverty Eradication*, www.unep.org/greeneconomy, ISBN: 978-92-807-3143-9], **il riciclaggio dei rifiuti è uno dei settori più importanti in termini di potenzialità di sviluppo di occupazione**, essendo stato stimato infatti che **il settore del riciclo crea un numero 10 volte maggiore di posti di lavoro rispetto ai settori dello smaltimento e dell'incenerimento**;

Dato atto che, a fronte di investimenti nettamente inferiori rispetto a quelli previsti per le attività di smaltimento, è possibile realizzare impianti di valorizzazione per la separazione e selezione diretta e accurata delle frazioni solide di rifiuto (carta, cartone, vetro, plastica, metalli ferrosi e non, ingombranti) provenienti dalla raccolta differenziata, ottenendo così materiale prezioso che potrà essere recuperato e avviato a riciclo per creare nuovi prodotti, come peraltro dimostrato da esempi virtuosi italiani come il Consorzio Contarina Spa, la cui struttura, realizzata con un investimento di circa 4 milioni di euro (mentre il solo progetto di riprofilatura del vecchio settore di discarica prevede una spesa di 5.500.000 euro) presso l'esistente polo di trattamento dei rifiuti di Spresiano, serve i 50 Comuni della Provincia di Treviso;

Preso atto, altresì, che dagli articoli apparsi nei quotidiani locali si apprende che il Comune di Maiolati Spontini ha proposto la candidatura dell'Ente per ospitare nel suo territorio (nel sito de "La Cornacchia") l'impianto per la gestione della FORSU su scala provinciale, contravvenendo a quanto stabilito dagli indirizzi della Direttiva 2008/98/CE, dal Testo Unico dell'Ambiente e dalla L.R. 24/2009 in termini di priorità in merito all'uso dei rifiuti nel rispetto della gerarchia sul loro trattamento, aumentando peraltro le pressioni ambientali già esistenti nel territorio;

Evidenziato, infine, che il sito della discarica "La Cornacchia" di Moie presenta già strutture che potrebbero essere utilizzate, dopo opportuni adeguamenti, ad ospitare l'impiantistica per la selezione, il riciclaggio e la valorizzazione dei rifiuti, con personale già in parte formato e con esperienza in forze alla Sogenus Spa;

Ritenuto doveroso che il Comune di Maiolati Spontini si faccia promotore degli indirizzi espressi dalle normative comunitarie, nazionali e regionali, in termini di salvaguardia e tutela ambientale del territorio e di sviluppo occupazionale, nell'ottica della cosiddetta "Economia Circolare";

Dato atto che per la presente deliberazione, costituendo mero atto di indirizzo, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, non sono richiesti i pareri di regolarità tecnica e contabile;

Con votazione espressa per alzata di mano dei n. _____ consiglieri presenti e votanti, che dà il seguente esito: voti favorevoli n. _____, astenuti n. _____, contrari n. _____;

IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA

- 1) di proporre, previo accordo con i Comuni e Soci di ambito CIS e Sogenus, la candidatura del sito della discarica "La Cornacchia" di Moie per ospitare l'impiantistica di selezione, riciclaggio, recupero e valorizzazione dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata per il territorio dell'ATO2 di Ancona;

- 2) di revocare, giusto quanto ampiamente motivato, la candidatura del sito della discarica “La Cornacchia” di Moie per ospitare l’impiantistica per la gestione della FORSU per il territorio dell’ATO2 di Ancona;
- 3) di demandare al Sindaco e alla Giunta e ai responsabili delle aree l’adozione di opportuni provvedimenti per dare attuazione agli indirizzi testé espressi con il presente atto;
- 4) di trasmettere il presente atto alla Presidente della Provincia, ai sindaci dei Comuni appartenenti dell’ATA, a CIS Srl e a Sogenus Spa;
- 5) di dichiarare il presente atto, con separata _____ votazione, immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell’art. 134, 4° comma, del D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267.